Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO

STATUTO

Delibera n. 4114 del 19/11/1997.

TITOLO I°

GENERALITA'

ART. 1

Il Comune di San Nicolò di Comelico è Comune autonomo della Repubblica Italiana riconosciuto ai sensi dell'art. 5 della Carta Costituzionale e dell'art. 2 della Legge 02.06.1990, n. 142, facente parte della Magnifica Comunità Cadorina.

Il Comune è costituito dalle Frazioni di Costa e San Nicolò di Comelico comprendente le Borgate di Lacuna, Gera e Campitello.

Capoluogo del Comune è la località di San Nicolò ove ha sede il Palazzo Comunale nel quale sono ospitati gli uffici, i servizi amministrativi e l'Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti comunali.

Il territorio del Comune confina a Nord con la Repubblica Austriaca, a Nord-Est con il Comune di San Pietro di Cadore, ad Est con il Comune di S.Stefano di Cadore, a Sud e Sud-Est con il Comune di Danta di Cadore e ad Ovest con il Comune di Comelico Superiore.

Lo stemma del Comune sormontato da una corona a nove punte rappresenta, su un lato due torri unite da una catena con al centro un abete, sull'altro lato il bastone pastorale.

Il regolamento disciplina l'uso dello stemma nonché i casi di concessione in uso dello stesso ad Enti ed Associazioni e le relative modalità.

ART. 2

Il Comune di San Nicolò Comelico rappresenta la comunità residente nel proprio territorio, ne cura gli interessi legittimi e ne promuove lo sviluppo.

Al di là del rapporto di residenza rappresenta, cura gli interessi e promuove lo sviluppo delle persone singole ed

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

associate che hanno con il Comune rapporti diversi da quello di residenza nei limiti ed in relazione a tali rapporti.

ART. 3

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione ed il territorio così come individuato all'art. 2 ad eccezione di quelle che le Leggi dello Stato o della Regione Veneto, di cui fa parte, assegnano ad altro Ente.

Il Comune per l'esercizio delle sue funzioni in ambiti territoriali adeguati attua forme di decentramento e di cooperazione sia con la Provincia di Belluno che con altri Comuni salvaguardando la propria autonomia e sulla base di specifici accordi.

Per esigenze di funzionalità ed economicità, promuove ed attua l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi propri con le relative attribuzioni di competenza alla Comunità Montana del Comelico e Sappada, d'intesa e concorso con gli altri Comuni della Comunità stessa.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O II °

DEGLI ORGANI ELETTIVI

ART. 4

Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O III °

DEL CONSIGLIO

ART. 5
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo del Comune ed è convocato e presieduto dal Sindaco.
2. L'elezione la composizione e la durata in carica sono regolate dalla legge.
3. La prima seduta del consiglio deve essere convocata dal Sindaco neoeletto, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

ART. 6
Competenze

1. Il consiglio comunale ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
a) lo statuto dell'ente;
b) i regolamenti;
c) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, il bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni, il conto consuntivo, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
d) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, la pianta organica e le relative variazioni;
e) le convenzioni con altri Comuni e quelle con la provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
f) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;
g) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione del Comune a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
h) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
i) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

l) la contrazione di mutui non previsti in atti fondamentali del Consiglio Comunale (programmi OO.PP. – progetto preliminare) e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

m) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

n) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute;

o) gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta o del segretario;

p) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso espressamente riservato dalla Legge.

q) la determinazione di criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone.

2. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del consiglio nei 60 giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il consiglio comunale ha inoltre competenza su quant'altro stabilito dalla legge.

4. Nell'adozione degli atti di propria competenza il consiglio privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con gli atti di programmazione comunitaria, provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti consiliari devono contenere la individuazione degli obbiettivi e delle finalità da raggiungere e la specificazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

ART. 7
Consiglieri

I Consiglieri rappresentano l'intera Comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

ART. 8
Poteri dei Consiglieri

I Consiglieri Comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti dalla legge e dal Regolamento.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Hanno diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal regolamento.

Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestono particolare rilevanza per l'attività dell'Ente.

Per l'espletamento del proprio mandato i Consiglieri hanno diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni dagli uffici del Comune.

ART. 9
Gruppi consiliari – Capo gruppo

I Consiglieri eletti nella medesima lista si costituiscono in gruppi consiliari.

Ciascun Consigliere, nel corso della legislatura, può dichiarare la propria dissociazione dal gruppo di appartenenza.

Ciascun gruppo attribuisce ad un proprio componente le funzioni di capogruppo.

In mancanza di designazioni, assume le funzioni di capogruppo il consigliere, non componente la Giunta, che ha conseguito il maggior numero di voti nell'ambito della lista di appartenenza.

ART. 10
Decadenza

1. Il consigliere comunale decade dalla carica oltrechè per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità e delle incapacità contemplate dalla legge, anche per il mancato intervento a tre sedute consecutive senza giustificato motivo.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale secondo le procedure previste dal regolamento.

ART. 11
Dimissioni e surroga

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere, sono presentate, in forma scritta, dal consigliere medesimo al consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

2. Nel consiglio comunale il seggio che durante il quadriennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 12
Convocazione

Il Consiglio è convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti o telegramma quest'ultimo contenente tutti gli elementi necessari per la compilazione dell'avviso ivi compresa l'elencazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno. Tale avviso o telegramma dovrà essere recapitato al domicilio del consigliere comunale almeno cinque giorni liberi prima della seduta Consiliare.

Nel medesimo termine copia dell'avviso di convocazione contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno sarà affisso all'albo dell'Ente e in luoghi aperti al pubblico.

In caso d'urgenza il Consiglio può essere convocato con gli stessi metodi di cui sopra ed almeno ventiquattro ore libere prima del giorno fissato per la seduta.

L'avviso scritto o telegramma, quest'ultimo contenente tutti gli elementi necessari per la compilazione dell'avviso, per la seduta del Consiglio Comunale da tenersi in seconda convocazione dovrà essere recapitato al domicilio dei Consiglieri Comunali almeno 24 ore prima della data in cui dovrà tenersi la riunione.

Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

ART. 13
Validità delle sedute

Il Consiglio Comunale può deliberare se interviene la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune. In seconda convocazione le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno quattro membri.

La seconda convocazione dovrà tenersi almeno 24 ore dopo ed entro 20 giorni dalla data stabilita per la prima convocazione.

ART. 14
Sedute consiliari – Maggioranze
Astenuti – Schede bianche e nulle

Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Tuttavia il pubblico che vi assiste non può intervenire nella discussione.

Ove la delicatezza dell'argomento lo richieda, a giudizio del Sindaco o su mozione approvata a maggioranza dei votanti, la seduta può svolgersi a porte chiuse con l'esclusione del pubblico.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

In tal caso il Consiglio dovrà pronunciarsi, dopo la discussione ed il voto, con successiva segreta votazione sulla riservatezza verbale.

Ove, a maggioranza dei voti, sia stata approvata la riservatezza del verbale, tutti coloro che hanno assistito alla seduta sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio.

Le deliberazioni del Consiglio sono approvate se ottengono la maggioranza assoluta dei presenti al voto, salvo siano richieste maggioranze qualificate, e tenuto conto delle disposizioni sugli astenuti.

Il Consigliere che dichiari di astenersi dal voto è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta.

Parimenti è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta il Consigliere presente che non renda alcuna dichiarazione di voto o no depositi la scheda nell'urna , nel caso di votazione segreta.

Il Consigliere che non voglia essere computato tra i presenti ai fini della validità della seduta deve allontanarsi dall'aula al momento del voto.

Per determinare la maggioranza dei presenti al voto si tiene conto anche degli astenuti.

Nel caso di votazione segreta le schede bianche e nulle vanno computate nel numero dei votanti, ai fini di determinare la maggioranza.

ART. 15
Commissioni

I lavori del Consiglio possono essere articolati anche mediante Commissioni paritetiche le cui competenze e composizioni saranno definite da norme regolamentari.

ART. 16

Le deliberazioni per essere valide devono ottenere il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti.

Il Consigliere che dichiari di astenersi dal voto è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta.

Parimenti è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta il Consigliere presente che non renda alcuna dichiarazione di voto o non depositi le schede nell'urna nel caso di votazione segreta.

Il Consigliere che non voglia essere computato tra i presenti ai fini della validità della seduta deve allontanarsi dall'aula al momento del voto.

Per determinare la maggioranza dei presenti al voto si tiene conto anche degli astenuti ai sensi del comma 1° e 2°.

Nel caso di votazione segreta, le schede bianche e nulle vanno computate nel numero dei votanti, ai fini di determinare la maggioranza.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Per le nomine ove è prevista la rappresentanza della minoranza si procede a mezzo di schede segrete con le quali ciascun Consigliere non voterà più di una delle persone da eleggere e risulteranno eletti coloro che fra i designati della maggioranza e della minoranza otterranno il maggior numero di voti.

Sono fatti salvi altri sistemi di votazione stabiliti dalla Legge.

ART. 16/BIS

Le sedute del Consiglio Comunale possono essere registrate da parte dei Consiglieri Comunali o altre persone solo se autorizzate espressamente dallo stesso organo.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O IV °

DELLA GIUNTA

ART. 17
Composizione

1. La giunta comunale è l'organo di governo del Comune.
2. La giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da due assessori.
3. Il Sindaco nomina i componenti della giunta, scelti tra i consiglieri comunali, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.
4. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato assessore.
5. Gli Assessori non Consiglieri devono essere scelti fra gli eleggibili alla carica di consigliere. Questi ultimi hanno il diritto a partecipare alle sedute del Consiglio, possono partecipare alla discussione consiliare, ma non hanno diritto di voto in tale sede.
6. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

ART. 18
Competenza

1. La Giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o del segretario, collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:

a) propone al Consiglio i Regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio, che non siano attribuiti al Sindaco o al Segretario ed assume mutui qualora questi siano stati già inseriti in atti

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

fondamentali del Consiglio Comunale (programma OO.PP. – progetto preliminare);

c) formula le previsioni di bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio Comunale, approva lo schema di bilancio preventivo annuale e pluriennale e la relazione finale al Conto Consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

d) approva disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

e) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

f) elabora e propone al Consiglio criteri per la istituzione e l'ordinamento delle tariffe e dei tributi;

g) approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali;

h) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e per i concorsi interni;

i) adotta i provvedimenti di assunzione e cessazione dal servizio del personale dipendente e, su parere della apposita commissione, quelli disciplinari ad essa riservati da apposito regolamento, nel rispetto delle norme previste per gli impiegati civili dello Stato;

l) propone al consiglio comunale criteri generali per la regolamentazione della concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;

m) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni;

n) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum Consultivi e costituisce l'Ufficio Comunale per le elezioni presieduto dal segretario comunale cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento in collaborazione con l'apposita commissione;

o) esercita, previa valutazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

p) esegue i prelevamenti dal fondo di riserva e dal fondo di cassa;

q) adotta le deliberazioni in materia di contratti che non siano di competenza del consiglio comunale;

r) approva gli accordi aziendali di contrattazione decentrata non riservati alla competenza del consiglio, sentito il segretario.

4. La giunta, altresì, nell'esercizio di funzioni organizzatorie:

a) stabilisce l'orario di servizio dei dipendenti comunali nel rispetto delle norme di legge e contrattuali previo parere del segretario comunale;

b) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati i parametri, gli standards e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal consiglio, sentito il revisore dei conti.

ART. 19
Funzionamento

1. La Giunta è convocata e presieduta dal sindaco, o in sua assenza dal vicesindaco, che stabilisce gli argomenti da trattare.
2. La Giunta delibera con la presenza di almeno due componenti.
3. Le modalità di convocazione e funzionamento sono disciplinate nell'apposito regolamento per il funzionamento degli organi collegiali.

ART. 20
Decadenza della Giunta

1. La Giunta decade in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione decadenza o decesso del sindaco, e si procede di conseguenza allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.
2. Il vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco provvede l'altro assessore.
3. Le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma primo trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio.
4. Lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta.

ART. 21
Mozione di sfiducia costruttiva, revoca e sostituzione

Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune o in carica.

La mozione deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei Consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta; essa deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative e l'indicazione del Sindaco e della nuova giunta.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

La mozione viene messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia comporta la proclamazione dell'esecutivo proposto.

La decadenza di cui al comma due del presente articolo ha effetto dall'elezione della nuova Giunta.

L'Assessore che non interviene a tre sedute consecutive della Giunta senza giustificato motivo, decade dalla carica.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio.

In ogni caso il Sindaco e la Giunta durano in carica sino all'elezione dei successori.

ART. 22
Assessori

1. La posizione giuridica e lo status degli assessori sono disciplinati dalla legge.

2. Gli assessori singoli cessano dalla carica per:

a- morte

b- dimissioni

c- revoca

3. Gli assessori cessano, inoltre, dalla carica quando non intervengano a tre sedute consecutive della Giunta, senza giustificato motivo.
All'amministratore interessato sarà notificato e contestato quanto sopra e saranno concessi 20 giorni di tempo per presentare le proprie deduzioni.

ART. 23
Regolamento

La Giunta può adottare un regolamento per l'esercizio della propria attività; in mancanza, le sedute sono convocate dal Sindaco o dall'Assessore che lo sostituisce con avviso scritto da consegnare con le modalità previste dall'art. 11 del presente Statuto.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O V °

IL SINDACO

ART. 24

Il Sindaco rappresenta l'Ente e sovraintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti ed al controllo dei procedimenti.
Il Sindaco o chi ne fa le veci esercita le funzioni a lui attribuite dalla Legge e dallo Statuto, sovraintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

ART. 25
Competenze

Il Sindaco in qualità di rappresentante dell'Amministrazione comunale:
a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
c) sovraintende il funzionamento dei servizi e degli uffici comunali;
d) indice i referendum comunali, previa deliberazione del Consiglio;
e) coordina e stimola l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
f) impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
g) ha la facoltà di delegare agli Assessori e al Segretario comunale l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna di sua competenza;
h) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge, sentiti la Giunta o il Consiglio comunale;
i) convoca i comizi per i referendum consultivi;
l) adotta ordinanze e decreti;
m) rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
n) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta nel rispetto delle procedure previste dalla L.R. 60/84 e successive modificazioni;
o) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali, coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e l'apertura al pubblico degli uffici delle amministrazioni pubbliche sentiti la Giunta e le istanze di partecipazione;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

p) fa pervenire all'ufficio del Segretario Comunale l'atto di dimissioni perché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta;
q) concorda con la Giunta o gli Assessori interessati, le dichiarazioni e le prese di posizioni pubbliche che interessano l'Ente;
r) nomina rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, quando non vi provveda il Consiglio Comunale, sentiti i capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 36 della Legge 142/90;
s) sovraintende il corpo di polizia municipale;
t) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla Legge e da Regolamento alla Giunta e al Segretario Comunale;
u) stipula i contratti in rappresentanza dell'Ente.

Il Sindaco, altresì, nell'esercizio delle sue attribuzioni di vigilanza:
a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
c) compie atti conservativi dei diritti del Comune;
d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
f) controlla l'attività urbanistico-edilizia direttamente o tramite un Assessore o un Consigliere delegato;
g) sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune e della provincia presso enti, aziende ed istituzioni;
h) tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il Comitato Regionale di Controllo adotta i provvedimenti sostitutivi, ai sensi di legge.

Il Sindaco, nell'esercizio delle sue attribuzioni di organizzazione:
a) convoca il Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento;
b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalla legge;
c) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

d) delega normalmente particolari, specifiche attribuzioni che attengano a materie definite ed omogenee ai singoli Assessori e/o ai Consiglieri Comunali;
e) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario Comunale;
f) revoca uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio;
g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovraintende ai compiti attribuitigli dalla Legge.

ART. 26
Cessazione dalla carica

1. Il Sindaco cessa dalla carica col compimento del quadriennio, ex lege.
2. Il sindaco cessa anticipatamente dalla carica:
a) per dimissioni, che devono essere presentate in forma scritta. Queste diventano irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio comunale.
b) per decadenza dovuta a condanna penale divenuta irrevocabile, sopravvenienza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità o perdita della qualità di consigliere;
c) per rimozione decretata dal Capo dello Stato;
d) per decesso.

ART. 28
Revisore dei Conti

Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato ad uno, il Revisore del Conto.
Per i requisiti, la composizione e la durata in carica si fa riferimento all'art. 57 della Legge 142/90.
Risulterà eletto colui che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri assegnati.
Non possono essere eletti Revisori dei Conti parenti o affini entro il 4° ai componenti della Giunta Comunale.
Il Revisore eletto non è revocabile salvo inadempienza nel mandato ed è rieleggibile per una sola volta.
I revisori hanno personalmente diritto di accesso agli atti e documenti del Comune e facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta, i suddetti diritti non sono delegabili.
La partecipazione è obbligatoria quando si debba deliberare il Bilancio di Previsione, il Rendiconto, comunque l'eventuale assenza qualora l'avviso di convocazione sia stato recapitato con almeno tre giorni di anticipo, non impedirà all'Organo di deliberare.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita secondo le disposizioni del regolamento di contabilità la vigilanza contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del Conto Consuntivo; essa dovrà essere inviata ai Capi Gruppo con l'avviso di convocazione della relativa seduta consigliare.

Il Revisore, inoltre, esercita la revisione della gestione economica relativa ai costi degli uffici e servizi, secondo le norme del regolamento di contabilità al fine di attivare controllo interno di gestione.

La relazione summenzionata è corredata da una parte economica che esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Il Revisore risponde della verità delle attestazioni ed adempie al suo dovere con la diligenza del mandatario. Ove si riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O V I °

FUNZIONI DEL COMUNE

ART. 29
Tutela della salute e dell'ambiente

Il Comune concorre a garantire,nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza del posto di lavoro.

Considera l'attività agricola e la silvicultura mezzi fondamentali per la salvaguardia del territorio.

In tale ambito riconosce che l'attività svolta dalle Regole Comunioni Familiari nella gestione del loro patrimonio agro-silvo-pastorale è di fondamentale importanza per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente.

Opera singolarmente o unitamente con gli altri Comuni del Comprensorio per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed agli invalidi.

ART. 30
Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico dell'acqua e dell'aria.
Tutela il patrimonio storico, artistico, garantendone il godimento da parte della collettività.

ART. 31
Promozione dei beni culturali dello sport e del tempo libero

Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua ladina, di costume e di tradizione locale.

Incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, Organismi ed Associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, Organismi ed Associazioni dell'art. 7 – comma 5 – L. 142/90.

Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli Enti, Organismi

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ed Associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite degli Enti.

ART. 32
Assetto ed utilizzazione del territorio

Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici, commerciali e agricoli, ponendo particolare attenzione, in applicazione del precedente art. 30, all'insediamento delle industrie insalubri e nocive, potenzialmente inquinanti.

Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani di attuazione.

Predispone anche in concorso con altri Comuni idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

Il Sindaco esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle Leggi vigenti.

ART. 33
Sviluppo economico

Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato con particolare riguardo a quelli della lavorazione e trasformazione del legno e del turismo; adotta iniziative atte a stimolare l'attività e ne favorisce l'associazionismo al fine di consentire una più vasta collocazione del prodotto ed una più equa remunerazione del lavoro.

Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti ed autonomi.

Il Comune riconosce le Regole ricostituite ai sensi della L. 1102/1971 e L.R. 49/1975 Enti di Diritto Privato quali soggetti attivi comprimari nello sviluppo economico, della tutela dell'ambiente montano e del territorio comunale.

ART. 34
Programmazione economico-sociale e territoriale

In conformità a quanto disposto dall'art. 3 – commi 5, 6, 7 e 8 della L. 142/90, il Comune realizza le proprie

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

Per quanto attiene l'adozione del P.R.G. e sue varianti, nei casi in cui siano interessate le proprietà delle Regole, programmi pluriennali di sviluppo, pareri sugli strumenti di programmazione sovracomunale, interventi e disciplina del settore primario e della viabilità forestale dovrà obbligatoriamente acquisire preventivo parere scritto dei rappresentanti delle Regole esistenti sul territorio.

Qualora tale parere non pervenga entro il termine di giorni 30 dalla data di richiesta dello stesso verrà adottato il principio del silenzio assenso.

ART. 35
Gestione

Il Comune, ai sensi dell'art. 22 della L. 142/90, provvede alla gestione dei servizi pubblici di interesse locale nei modi ivi previsti.

In particolare per la gestione dei servizi che per loro dimensione e natura non possono essere esercitati direttamente può disporre:

a) la costituzione di Aziende Municipalizzate;
b) la stipulazione di apposita convenzione con altri Comuni interessati alla gestione del servizio;
c) la concessione a terzi;
d) una apposita istituzione per l'esercizio dei servizi sociali, non aventi rilevanza imprenditoriale;
e) la partecipazione a Consorzi od a Società per Azioni a prevalente capitale pubblico.

Per i servizi non riservati in via esclusiva al Comune, ove venga reputato opportuno, può ricorrere alla partecipazione anche a società di capitali a prevalenza privata, purché sia inserita nelle norme societarie una adeguata possibilità di controllo per l'espletamento dell'interesse pubblico perseguito dal Comune.

Per la gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali di proprietà Comunale, il Comune può costituirsi in Consorzio con altri Comuni oppure provvedere alla gestione mediante azienda speciale consorziale ai sensi di specifica Legge di settore n. 3267/1923.

ART. 36
Unione dei Comuni

Al fine di migliorare le strutture pubbliche, l'offerta di servizi e l'espletamento di funzioni, il Consiglio Comunale, verificata l'opportunità e la sussistenza delle condizioni

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

previste dalla Legge, può costituire una unione fra i Comuni contermini.

Il Comune può proporre la trasformazione della Comunità Montana in Unione di comuni in previsione della fusione dei Comuni che costituiscono tale Ente.

ART. 37
Costituzione e partecipazione

La deliberazione del Consiglio Comunale, che autorizza l'istituzione e la partecipazione del Comune ad Enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Consorzi, Aziende e Società, di cui all'art. 39, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli Enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune negli Enti di cui al precedente comma si applicano gli art. 32, comma 2, lettera n) e 36, comma 5, della L. 142/90.

Qualora si intenda addivenire alla revoca di singoli amministratori o dell'intero Organo esecutivo di un Ente, la relativa motivata proposta del Sindaco o sottoscritta da almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi amministratori od organi.

I rappresentanti del Comune negli enti di cui al comma 1° debbono possedere i requisiti per la nomina a Consigliere Comunale.

Ai predetti rappresentanti spettano le indennità ed i permessi previsti dalla Legge.

ART. 38
Vigilanza e controllo

Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti artt., anche attraverso l'esame ed approvazione dei loro atti fondamentali con le modalità previste dalla Legge e dai regolamenti, o dagli statuti che ne disciplinano l'attività.

Spetta alla Giunta Comunale la vigilanza sulla gestione degli Enti, Istituzioni, Aziende e Società a partecipazione Comunale.

La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti dagli Enti, Istituzioni, Aziende e Società a partecipazione Comunale.

A tal fine, i rappresentanti del Comune e degli Enti citati debbono presentare alla Giunta Comunale a chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione illustrativa della situazione economico finanziaria dell'Ente, Società ed Azienda e degli obiettivi raggiunti.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O VII °

NORME DI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

ART. 39
Libere forme associative

Il Comune favorisce la formazione e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione di servizi comunali a domanda individuale, che perseguano finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive e del tempo libero.

E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture dell'Ente per finalità di interesse pubblico.

Il Comune favorisce e regolamenta altresì gli organismi di partecipazione dei cittadini su base di frazione con funzione consultiva.

Gli Organismi di cui al comma 1° del presente articolo, qualora ne siano soggetti, riferiscono annualmente all'Amministrazione Comunale sulla loro attività.

ART. 40
Istanze, petizioni, proposte

I cittadini singoli o le organizzazioni di cui all'art. precedente, possono rivolgere all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di 30 giorni dalla data di acquisizione agli atti.

ART. 41
Interrogazioni

Gli organismi a base associativa previsti dal presente capo possono proporre interrogazioni al Consiglio Comunale o alla Giunta Comunale, a seconda delle rispettive competenze.

Alle interrogazioni dovrà essere data risposta entro 30 giorni dalla data di ricevimento.

ART. 42
Partecipazione al procedimento amministrativo

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla Legge, ed ove non sussistano ragioni di impedimento, derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti, e di quelli che devono intervenirli.

Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal capo III°, art. 7 e seguenti della 241/90.

ART. 43
Referendum consultivo

E' ammesso Referendum consultivo sui problemi di rilevanza generale del Comune ove lo richiedano la maggioranza dei Consiglieri assegnati, o 1/5 degli elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta.

Non è ammesso il ricorso al Referendum Consultivo nelle seguenti materie:

- Tributi, tariffe, contribuzioni e bilancio;
- espropriazioni per pubblica utilità;
- nomine e designazioni di cui all'art. 32, lettera n) della Legge 142/90.

Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissibilità dei quesiti, lo svolgimento delle operazioni di voto, il quorum per la validità della consultazione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O VIII°

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

ART. 44
Principi e criteri direttivi

Per conseguire i fini dell'efficienza e dell'efficacia nell'azione amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi verrà disciplinato con apposito regolamento, in relazione al processo di decentramento istituzionale conseguente il nuovo ordinamento delle autonomie, secondo i seguenti criteri informatori per l'organizzazione del lavoro:

a) il superamento dell'attuale organizzazione settoriale verticalizzata e l'introduzione di moduli organizzativi di tipo orizzontale, idonei ad essere adeguati ed integrati con procedure snelle in base agli obiettivi dell'azione amministrativa, attraverso il metodo della programmazione e l'attività per progetti;

b) la struttura organizzativa di massima dimensione presente nell'ente, finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'Ente stesso nell'ambito di una o più materie appartenenti ad un'area omogenea viene individuata nel settore cui sarà preposta una figura dirigenziale.

Possono essere altresì individuati servizi autonomi cui possono essere preposte figure dirigenziali o direttive; in quest'ultimo caso, per tali uffici la responsabilità dirigenziale farà capo al Segretario;

c) l'applicazione del principio della democrazia organizzativa al fine di consentire ai dipendenti responsabili di servizio di partecipare alla definizione dei metodi di lavoro ed alle modalità di esercizio delle competenze assegnate, nonché alla verifica della rispondenza dei risultati agli obiettivi. La valorizzazione del lavoro collegiale attuando il metodo dove possibile del lavoro di gruppo.

d) per migliorare sia l'utilizzazione del personale (in base ai carichi di lavoro) superando l'attuale rigidità dell'organico e consentendo sia la necessaria mobilità interna sia la distribuzione delle risorse;

- per individuare criteri della produttività e la distribuzione dei relativi incentivi;
- per razionalizzare e semplificare le procedure migliorando e adeguando le tecniche di lavoro, in ottemperanza alla Legge 241/90 sull'azione amministrativa;
- per l'introduzione nell'organizzazione del lavoro di sistemi e tecnologie che consentano, sulla base di un'utilizzazione associata, lo snellimento delle procedure e la disponibilità delle informazioni necessarie ai Centri Decisionali.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

e) la valorizzazione del personale dipendente attraverso il decentramento dei centri decisionali operativi e la conseguente individuazione delle responsabilità rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa;
f) l'accrescimento delle capacità professionali degli operatori attraverso corsi di aggiornamento.

ART. 45
Disciplina dello status del personale dipendente

Nel rispetto dei principi e dei criteri di cui al precedente art. con apposito regolamento, deliberato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 32 – 2° comma – lettera c) L. 142/90, si disciplinerà:
a) la dotazione organica del personale, l'organizzazione degli Uffici e dei servizi (ruolo e tabelle organiche del personale);
b) i procedimenti di costituzione, modificazione di stato giuridico, di estensione del rapporto di pubblico impiegato ed il trattamento economico del personale, nel rispetto della normativa derivante dagli accordi collettivi nazionali;
c) le garanzie del personale in ordine all'esercizio della libertà e dei diritti fondamentali;
d) le responsabilità dei dipendenti, comprese quelle disciplinari, nonché le modalità di funzionamento della relativa Commissione di Disciplina.

ART. 46
Segretario

1. Il segretario comunale è l'organo burocratico a cui è affidata l'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa.
2. Collabora con il sindaco, dal quale funzionalmente dipende, e con gli assessori nel coordinamento delle attività amministrative.
3. E' l'organo di consulenza giuridico-amministrativa: su direttive del sindaco adotta i provvedimenti necessari per il conseguimento della razionalità, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.
4. Presenta alla giunta una relazione semestrale sull'andamento dei servizi, sulla base dei dati previamente forniti dai relativi responsabili.

ART. 47
Competenze

1. Al segretario comunale competono attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovraintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente statuto.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2. Nell'ambito delle attribuzioni gestionali, al segretario comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo statuto ad organi elettivi nonché degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnica. In particolare il segretario cura i seguenti atti:
a) la predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;
b) l'organizzazione del personale e la gestione delle risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione degli organi elettivi per la realizzazione degli obbiettivi e dei programmi specifici;
c) l'ordinazione dei beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazione di giunta divenuta esecutiva o dichiarata immediatamente eseguibile;
d) la liquidazione di spese regolarmente ordinate;
e) la presidenza delle commissioni di concorso e di gara;
f) l'adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata attribuita competenza;
g) l'emanazione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche esterni, conseguenti e necessari per la esecuzione delle deliberazioni;
h) la verifica della efficacia e della efficienza della attività degli uffici ed il personale ad essi preposto;
i) la liquidazione dei compensi e delle indennità al personale, ove siano già predeterminati per legge o per regolamento;
l) la sottoscrizione di mandati di pagamento e reversali di incasso.

3. Per quanto riguarda le attribuzioni consultive, il segretario comunale:
a) partecipa a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione della giunta, a quelle esterne;
b) esprime di propria iniziativa o su richiesta, valutazioni di ordine tecnico e giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori ed ai singoli consiglieri;
c) formula e sottoscrive il parere di legittimità da inserire nelle deliberazioni ai sensi di legge.

4. Per quanto riguarda le attribuzioni di sovraintendenza e di coordinamento, il segretario comunale:
a) esercita funzioni di impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale;
b) autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del regolamento;
c) adotta i provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste dagli accordi in materia;
d) solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme di legge e regolamenti;
e) provvede all'emanazione di direttive ed ordini;
f) concorre alla determinazione degli indicatori di efficienza ed efficacia per la verifica dei risultati.

5. Per quanto riguarda le attribuzioni di legalità e garanzia, il segretario comunale:
a) partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle commissioni e degli altri organismi. Assume la responsabilità della verbalizzazione e può farsi coadiuvare da altro dipendente nel lavoro meramente strumentale;
b) riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta affinché vengano sottoposte all'esame del Co.Re.Co.;
c) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;
d) cura la trasmissione degli atti deliberativi al comitato regionale di controllo ed attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'ente.

ART. 48
Responsabilità

Il segretario comunale è responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione, in relazione alla generale azione burocratica dell'ente attraverso il coordinamento dell'attività dei responsabili dei servizi interessati, nonché direttamente responsabile per le iniziative ed i compiti direttamente affidatigli.

ART. 49
Dirigenza

Il dirigente pone in essere atti ed attività necessari per il perseguimento degli obiettivi fissati dagli organi elettivi, nella loro funzione di indirizzo e controllo, organizzando ed utilizzando le risorse assegnate in piena autonomia tecnica, di decisione e di direzione assumendone la relativa responsabilità.

Spetta pertanto al Dirigente nell'ambito del settore cui è preposto:
a) la direzione degli uffici e dei servizi;
b) l'adozione degli atti esterni per l'esecuzione dei provvedimenti esecutivi;
c) la partecipazione alle Commissioni di gara per appalti, alienazioni, locazioni, somministrazioni, assumendo le responsabilità in ordine alle procedure relative;
d) la partecipazione alle Commissioni di concorso per il reclutamento del personale (escluso quello dirigenziale) assumendo la responsabilità in ordine alle procedure direttive.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 50
Responsabili di servizio

Viene definito responsabile di servizio il dipendente che sia a capo di una unità operativa autonoma sia essa semplice che complessa.

Al responsabile di servizio interessato deve essere richiesto dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale il parere in ordine alla sola regolarità tecnica e/o contabile, su ogni proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90.

Ciascun soggetto risponderà del parere espresso in relazione alle proprie competenze e all'ambito di autonomia allo stesso assegnato.

ART. 51
Collaborazione esterna

Il regolamento del personale può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con convenzione a termine.

Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione:

- La durata che non potrà essere superiore alla durata del programma;
- I criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- La natura privatistica del rapporto;
- La possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi questo non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O IX°

IL DIFENSORE CIVICO

ART. 52
Difensore civico ad ampio livello

1. Ai fini dell'imparzialità, dell'efficienza dell'amministrazione e di un corretto rapporto con i cittadini, nonché per la tutela di interessi protetti, il consiglio comunale può valutare che un difensore civico venga eletto a livello di Comunità Montana, Cadore o Provincia previ accordi che definiscano le modalità di scelta, la struttura organizzativa e quant'altro necessario.

2. Il difensore civico interviene, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa presso l'amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale.
Accerta abusi, disfunzioni, carenze, ritardi nel procedimento amministrativo ed attua opportuni interventi presso gli uffici competenti, per garantire i diritti dei cittadini, secondo le indicazioni e lo spirito del presente statuto.

ART. 53
Valore giuridico del parere del difensore civico

Il parere con cui si conclude l'azione del Difensore Civico in rapporto ad ogni questione trattata non è vincolante per l'Amministrazione Comunale, ma si richiederà una esplicita motivazione nel caso in cui, quanto richiesto o sollecitato dal Difensore Civico, venga disatteso.

ART. 54
Rapporti con gli organi comunali e con i cittadini

Il Regolamento disciplinerà i rapporti con gli Organi del Comune e le dirette comunicazioni sull'attività svolta dal Difensore Civico ai cittadini che ne abbiano convocato l'azione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO X

ORDINAMENTO FINANZIARIO

ART. 55
Finanza locale

Il Comune ha autonomia finanziaria riconosciuta dalla Legge, che, nell'ambito della Finanza Locale, si fonda su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Comune ha inoltre, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, tasse e tariffe.

I trasferimenti erariali finanziano i servizi locali pubblici indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione Statale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato, ma che tendono ad un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi.

Lo Stato e la Regione, qualora prevedano per Legge casi di erogazione gratuita o di "prezzo politico" nei servizi di competenza del Comune, devono garantire risorse finanziarie compensative.

ART. 56
Contabilità e bilancio

Il Consiglio Comunale delibera entro il 31 ottobre di ogni anno, fatti salvi diversi termini stabiliti dalla Legge, il Bilancio di Previsione per l'anno successivo, osservando i principi dell'universalità, integrità, veridicità, pareggio economico e finanziario.

Il bilancio è corredato da una Relazione Previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio ed i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

Gli impegni di spesa devono essere assunti pena la nullità di diritto degli atti, previa attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile dell'ufficio di ragioneria (Ufficio Finanziario).

I risultati gestionali vengono rilevati mediante contabilità economica e dimostrate nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio e del patrimonio.

Il Conto Consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, fatti salvi diversi termini stabiliti dalla legge. Ad esso è allegata una Relazione Illustrativa della Giunta che dovrà

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

esprimere le valutazioni in merito all'efficacia dell'azione amministrativa, sulla base dei risultati conseguiti in raffronto a programmi e ai costi sostenuti.
La suddetta relazione dovrà essere presentata ai Capigruppo Consigliari e al Revisore del Conto almeno 20 giorni prima della discussione in Consiglio Comunale.

Le osservazioni sulla relazione di cui al comma precedente e sul rendiconto dovranno essere depositate per iscritto alla Segreteria Comunale tre giorni prima della seduta consigliare.

ART. 56
Ordinamento contabile e disciplina dei contratti

L'ordinamento contabile, l'amministrazione del patrimonio e la disciplina dei contratti saranno normati da apposito regolamento.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

T I T O L O XI

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 57
Regolamenti comunali

Il Consiglio adotta entro un anno dalla data definitiva dell'approvazione dello Statuto, salvo diversi termini stabiliti da Leggi dello Stato, i Regolamenti, esclusi quelli previsti dall'art. 59 della Legge n. 142/1990.

Sino all'adozione, o comunque alla modifica, dei nuovi regolamenti, restano in vigore, nelle parti non contrastanti con il presente Statuto, i Regolamenti Comunali preesistenti a norma dell'art. 59 della Legge 142/90.

ART. 58
Modifiche dello Statuto

Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate secondo le modalità di cui al 3° comma dell'art. 4 della Legge 142/90.

Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal voto che le respinge.

La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non contestuale all'adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.

Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività dovranno essere sottoposte a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ART. 59
Abrogazione di norme contrastanti

Ogni e qualsiasi norma o disposizione derivante da regolamenti o deliberazioni posti in essere dalla Giunta o dal Consiglio Comunale antecedente all'adozione del presente Statuto, che risultassero in parte contrastanti con esso si intendono abrogati nelle stesse parti contrastanti.

ART. 60
Entrata in vigore

Il presente Statuto, dopo l'espletamento di controllo da parte del competente Organo Regionale è pubblicato nel

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi.

Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario Comunale appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.